

IL FINANZIAMENTO

Cantieri fermi Un tesoretto per la giunta

di Salvatore Giuffrida

Trenta anni. Tanto c'è voluto al ministero dei trasporti per sbloccare fondi per un totale di 78,5 milioni per fare lavori di ristrutturazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, sulle strade e sulle piazze di Roma. Progetti che erano già conosciuti al Comune ma sostanzialmente fermi da 30 anni: adesso sono talmente datati che ormai si trovano nel cassetto del dimenticatoio al punto che ieri al Comune, anche dopo la notizia dello sblocco dei fondi pubblicata dalla sindaca su Twitter, nessuno sa quali siano le opere pubbliche, o i progetti e figuriamoci i bandi, che si potranno fare con questi soldi.

Al momento si sa che i fondi derivano dalla legge 396 del 1990 e il Campidoglio li potrà usare per fare manutenzione sulle infrastrutture: quali, ancora non si sa. Il paradosso, per una città come Roma sempre a corto di fondi, è che adesso i soldi ci sono ma mancano progetti pronti da cantierare: sarebbero infatti quanto meno da aggiornare sia in termini di capitolato di spesa sia di

urbanistica, mobilità e sociale. La notizia ha comunque fatto il giro tra gli imprenditori. «Ben vengano questi fondi – dice Riccardo Drisaldi presidente di Aniem Lazio, sezione edile di Confapi Roma, che raccoglie le piccole e medie imprese – a condizione che diventino immediatamente cantierabili e si trasformino in opere per la città e ossigeno per le imprese. Se ci si dovesse impantanare nel balletto di rivisitazione dei progetti e nella solita burocrazia il futuro della città sarebbe compromesso».

Il ministero spiega che i fondi erano “perenti”, cioè cancellati: sono stati recuperati e, continua il ministero, «il Comune potrà ora finanziare progetti su strade, piazze, manufatti, già approvati e ritenuti validi dall'amministrazione capitolina». Il punto è che i progetti, se esistono, dovranno essere rivisitati: il Comune deve ancora capire quali sono e se possono essere usati, ad esempio, sui piani di riqualificazione ancora in stand by come il programma Pietralata.

Gli imprenditori chiedono di fare

presto. «È finalmente una notizia buona, piccolina ma meglio di niente – spiega Nicolò Rebecchini presidente di Acer, associazione dei costruttori di Roma – ci auguriamo che si attivino subito le procedure per cantierarli e che siano un segnale immediato per dare ossigeno a una economia in forte crisi». La sindaca Raggi è comunque soddisfatta. «Una bella notizia per Roma», scrive su Twitter «le utilizzeremo per le infrastrutture di Roma». In attesa di sapere quali.

Dal governo 78,5 milioni per le opere bloccate da 30 anni. Ma il Comune non sa come spenderli



Peso:21%